ICONOGRAFIA STORICA

DEGLI ORDINI

RELIGIOSI E CAVALLERESCHI.

TAVOLA CCCXXXV.

RELIGIOSA DELL' ORDINE DELLA MADONNA DELLA MERCEDE.

TAVOLA CCCXXXVI.

RELIGIOSA SCALZA DELL' ORDINE MEDESIMO

Le prime religiose dell' ordine della Modonna della Mercede vennero istituite in Siviglia nel 1568, per opera del p. Antonio Velasco, religioso dell' ordine stesso. Tra le molte persone di Siviglia le quali avevano per loro direttore spirituale il p. Antonio, eranvi tre dame, che gli si diedero a conoscere come dispreggiatrici delle cose mondane, e tutte rivolte a servire strettamente Dio. L' ottimo religioso, conosciuto questo loro desiderio d' alzarsi al sommo della perfezione, stimò che l' Onnipotente le avesse prescelte ad essere le fondatrici d' un monistero di religiose della Madonna della Mercede, che egli disegnava di fabbricare, acciocchè servisse di ricovero a non poche virtuose donzelle, che bramavano ardentemente di consagrarsi a Dio. Per ciò appunto il p. Velasco con orazioni e digiuni cercava d' ottenere l' aiuto celeste onde condurre a lieto fine la concepita fondazione. E

mentre si apparecchiava di parlare alle tre dame del suo divisamento, queste nel dì dell' Assunzione di Maria lo fecero chiamare in chiesa, e gli esposero, come Dio avesse loro ispirato di erigere un monistero di religiose dell' ordine della Mercede, e dedicarlo alla nostra Donna assunta in cielo.

Da ciò conobbe il p. Antonio, essere disposizione divina che l' istituto avesse luogo, e incoraggiate quelle dame nella pia risoluzione, s' addossò il carico d' ottenere quanto prima le licenze all' uopo occorrenti. Egli pertanto chiese ed ottenne il bramato permesso sì dal vicario generale dell' arcivescovo di Siviglia, e sì dal provinciale di Castiglia. Parendogli poi che fosse essenzialissimo il conseguire l' approvazione della santa Sede, le suddette dame spedirono a Roma un gentiluomo, il quale, esposta la domanda a Pio V, questi accolsela benignamente, e fece spedire una bolla nel maggio del 1568, in forza della quale, approvava ed acconsentiva alla fondazione.

Ricevuto il breve, le dame comprarono uno spazioso luogo presso il convento de' religiosi della Mercede, per comodo de' confessori, ed ivi fecero edificare una chiesa con suo monistero annesso. Mentre si lavorava alla fabbrica, il p. Velasco dettò le costituzioni che osservar si dovevano dalle religiose, e le spedì al capitolo generale di Guadalajara, tenuto nel 1569. Il capitolo deputò alcuni religiosi perchè le esaminassero; e frattanto, compiuto il monistero, vi entrarono le tre dame fondatrici, assieme ad alcune nobili giovanette. Il p. Antonio ne fu stabilito vicario perpetuo; diede loro pubblicamente l'abito dell'Ordine; e due anni dopo (1571), il provinciale, visitando questo convento, approvò e

Religiosa dell' or.e della Mercede

V. VIII. T. CCCXXXVI.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Lelongui dir. N. Mosetti inc.

Religiosa scalza della Mercede

confermò
vano i so
esso visse
lasciarono
religiose d
gisi dell'
Non
guita dal
Mercede,
medesima
nità usci
dare a
sia dell
Luca,
in Sa
1665
lata C
La
religio
aggiun
permett
e di d
(
della me
istituito,
Madonna
il Mercede
gliarono
pitrio d
lavoro.

confermò la professione di quelle suore che pronunziati avevano i solenni voti. Il monistero crebbe in molta fama, e in esso vissero e santamente morirono non poche religiose che lasciarono fama di eminentemente virtuose. Il vestire delle religiose della Mercede è in tutto simile a quello de' religiosi dell' ordine stesso.

Non molto dopo questa fondazione, essendo stata eseguita dal p. Giovan Battista la riforma de' religiosi della Mercede, vennero altresì eretti dei monisteri di religiose della medesima riforma. La madre Clemenza della santissima Trinità uscì dal monistero dell' Assunzione di Siviglia per andare a fondare il primo monistero delle religiose scalze ossia della *recollezione*. Questo monistero venne edificato in Lora, e da questo trassero origine molti altri, cioè, uno in Siviglia, e due a Madrid; uno de' quali fu fondato nel 1665 dal re di Spagna Filippo IV, ad onore dell' immacolata Concezione.

Le religiose riformate vestirono nella stessa maniera dei religiosi, e dopo pronunziati i tre voti essenziali di religione, aggiungono le seguenti parole: *Io prometto, per quanto mel permetterà il mio stato, di procurare il riscatto degli schiavi, e di dare per essi la mia vita, ove ciò fosse necessario.*

Qui ricorderemo che prima della fondazione delle suore della mercede, tanto calzate, quanto scalze, in Ispagna fu istituito, verso la metà del XIII secolo, il terz' ordine della Madonna della Mercede da due illustri vedove, gentildonne di Barcellona, Isabella Berti, ed Eulalia Pino. Queste suore pigliarono solennemente l' abito della religione nel 1265, il giorno dell' Annunziazione di Maria. Esse poi non voglionsi

confondere affatto colle religiose calzate e scalze, delle quali abbiamo superiormente trattato.

Si può vedere circa il detto terz' ordine, la Vita di s. Maria del Soccorso descritta dal p. Auvri; e si consultino anche gli annali, e le croniche dell' ordine della Mercede.

TAVOLA CCCXXXVII.

RELIGIOSO DELL' ORDINE DE' SERVITI

Comunemente si asserisce da parecchi autori, che fosse s. Filippo Benizi quello che istituisse quest' ordine; ma il critico Helyot prova evidentemente che al detto santo non si compete un tal titolo, convenendoglisi solo quello di principale propagatore di esso.

Fondatori dell' ordine de' serviti, seguendo il citato autorevolissimo scrittore, debbonsi riconoscere sette mercatanti fiorentini, detti dagli antichi autori, Bonfiglio Monaldi, Bonagiunta Manetti, Amideo degli Amidei, Manetto degli Antelli, Uguccione Uguccioni, Sostegno Sostegni e Alessio Falconieri. Alcuni di loro però cambiarono senza dubbio di nome allorchè rinunziarono al mondo, seguendo il costume delle religioni. Questi sette ricchi mercanti appartenevano ad una confraternita eretta in Firenze sotto il titolo de' *Laudesi*; e mentre nel dì dell' Assunta del 1233 si trovavano a cantar le lodi di Maria nell' oratorio della confraternita, si sentirono tutti sette inspirati a rinunziare al mondo. Si comunicarono a vicenda l' avuta ispirazione; e preso il consiglio di Ardingo, vescovo di Firenze, cominciarono a disfarsi de' loro beni, dandone il prezzo ai poverelli. Il detto vescovo per-